

■ PINO RICCO

Rivalutare il passato, per riprogrammare il futuro: è la sintesi di "Laboratori urbani Mettici le mani", l'iniziativa presentata ieri mattina nel Padiglione 152 della Regione Puglia, alla Fiera del Levante.

Questa rivalutazione sta avendo un significativo successo in tutta Europa e la Puglia si è messa al passo con una strategia che punta a raggiungere l'obiettivo di creare una rete regionale di spazi per i giovani, che costituisca l'infrastruttura territoriale a servizio della programmazione operativa 2014-2020. Cinque i punti individuati: definire i requisiti di qualità e diffondere le migliori pratiche; aiutare le amministrazioni ad affidare o riaffidare i laboratori chiusi; lanciare un bando per progetti giovanili; creare una rete di laboratori di qualità; costituire un fondo a supporto degli investimenti.

In tutto grazie a un finanziamento di 54 milioni di euro (44 da fondi Fas e 10 cofinanziati dai Comuni) che dal 2006 ha permesso di riqualificare 146 immobili, nell'ambito del piano Bollenti Spiriti. Solo in cinque casi i lavori di ristrutturazione non sono stati conclusi. I laboratori attivi ad oggi sono 109; 25 sono fermi; 17 sono da avviare.

Il presidente della Regione, Nichi

REGIONE ■ UN'INFRASTRUTTURA TERRITORIALE STRATEGICA PER I FONDI UE 2014-2020

Laboratori Urbani: memoria e futuro

Puglia all'avanguardia



■ Un momento dell'iniziativa dedicata ai laboratori urbani con il presidente della Regione Nichi Vendola

Vendola, ha spiegato quello che la Puglia intende per "laboratori urbani": "Si tratta di una grande opera di infrastrutturazione socio-culturale. Sono luoghi in cui si prova ad inventare una nuova idea di lavoro, sono luoghi in cui si impara ad amare le città curandole, immaginando cioè che la bellezza è anche un problema di come si colorano e organizzano gli spazi. In 151 comuni su 258 abbiamo spinto perché grandi immobili urbani degradati, grandi fabbriche, pensiamo per esempio a distillerie o cartiere, a grandi caserme o grandi scuole, anziché diventare delle discariche fossero trasformate in luoghi in cui dentro avessero di

tutto, dalle scuole di ballo e di scherma ai centri di produzione audio-video, dai teatri, alle sale cinematografiche".

L'obiettivo conclamato è quello di dare la possibilità a cooperative giovanili o a gruppi creativi di mettere in piedi attività lavorative. In questi spazi si possono trovare vecchi, bambini e giovani. Sono luoghi dove finalmente tutte le età si possono mescolare, "cosa - ha spiegato Vendola - che accade sempre di meno nella nostra società".

Inevitabile l'accento più generale all'iniziativa "Bollenti Spiriti", "considerata in tutta Europa, una buona pratica che abbiamo inventato noi, qui in Puglia".

Del sentiero ancora da percorrere ha parlato l'assessore regionale alle Politiche giovanili, Guglielmo Minervini: "I laboratori che stanno spiccando il volo sono quelli che hanno colto la sfida - ha detto - comprendendo che si tratta di uno spazio su cui investire con creatività, intelligenza e fantasia per dare valore alle risorse del territorio. L'obiettivo ora è immaginarli come spazi dove far entrare progetti che diventino una risorsa di lavoro. Per farlo occorre abbattere le barriere che impediscono a una generazione di raggiungere le opportunità. Bisogna allargare la platea. Non è solo politica sociale ma anche economica".